

L'amministrazione comunale ha accolto al volo la proposta lanciata dal presidente della Regione Riccardo Illy

«A Grado l'università del turismo»

La candidatura avanzata dal sindaco Olivotto: sull'Isola una sede distaccata

GRADO Il Comune di Grado vuole candidarsi come sede dell'«Università del Turismo». Lo ha dichiarato il sindaco Silvana Olivotto, a conclusione della Conferenza regionale sul turismo, svoltasi in provincia di Udine. Questo dopo che il presidente Riccardo Illy ha ribadito l'intenzione di costituire in regione un'università del turismo della quale si sente la necessità sia in regione che in Italia (in Svizzera ve ne sono già quattro attive). A gennaio uscirà un bando che mette a disposizione 4 milioni di euro nel Fondo sociale europeo, riservato proprio all'alta formazione nel campo turistico.

Di questo progetto il presidente Illy ne aveva già accennato l'anno scorso, in occasione della Bit di Milano, ribadendo questa volontà a una conferenza sul turismo di Trento indicando che la Regione aveva già coinvolto le Università di Trieste e Udine e il Mib School of Management di Trieste. La strada sembra dunque individuata e Grado tenta di candidarsi come sede staccata.

A spiegarne il motivo è proprio il sindaco Olivotto: «Storicamente parlando è Grado la vera località turistica del Friuli Venezia Giulia, ha una lunga storia alle spalle, riconosciuta a livello internazionale». Anni fa Grado si era già proposta di diventare sede universitaria per il settore turistico, ma allora i tempi non erano maturi, poichè di sedi distaccate ancora non se ne parlava. A dimostrazione inoltre che Grado punta molto su questo settore, c'è anche il fatto che qui è stata inventata e si è sviluppato l'Istituto superiore legato al settore alberghiero e della ristorazione alberghiera, che a Grado tornerà a funzionare non appena sarà

completata la ristrutturazione del grande e capace edificio.

Attualmente la scuola cosiddetta «alberghiera» (con il diploma del quinto anno si può invece accedere anche all'Università) è ubicata provvisoriamente a Monfalcone, a fronte peraltro di un continuo tentativo per cercare di mantenere la sede nella città dei cantieri.

C'è tuttavia un accordo di programma stipulato con la Provincia che garantisce il rientro a Grado dove, se del caso, sarà pure trovata una sede per ospitare a pensione gli studenti. E da Monfalcone si continuano a fare delle «avance», anche con la proposta, da parte del nuovo preside della scuola, di una doppia sede che consentirebbe a Grado di avere l'alta cucina, ma con pochi studenti, mentre la massa rimarrebbe a Monfalcone.

Su questa proposta ieri i commenti negativi da parte di tanti gradesi non sono mancati. Fra l'altro di scuole alberghiere nell'Isola se ne parla da molto tempo, fin dai primi anni del fenomeno turistico. In un recente incontro, in occasione dell'assemblea nazionale dei maitre, a Caserta, il gran maestro della ristorazione Giuseppe Iasiello ha consegnato al sindaco Olivotto l'attestato originale che ha conseguito nel 1956 a Grado al termine del «Corso di addestramento alberghiero a carattere convittuale» promosso dall'Enalc, l'Ente nazionale addestramento lavoratori commercio. Il corso si era tenuto all'albergo Parco alla salute, una delle gloriose strutture ricettive gradesi trasformata poi in condominio, e il personale che ne fosse risultato idoneo avrebbe potuto essere destinato a lavorare in Svizzera.

Antonio Boemo

A gennaio uscirà un bando: 4 milioni riservati all'alta formazione del settore